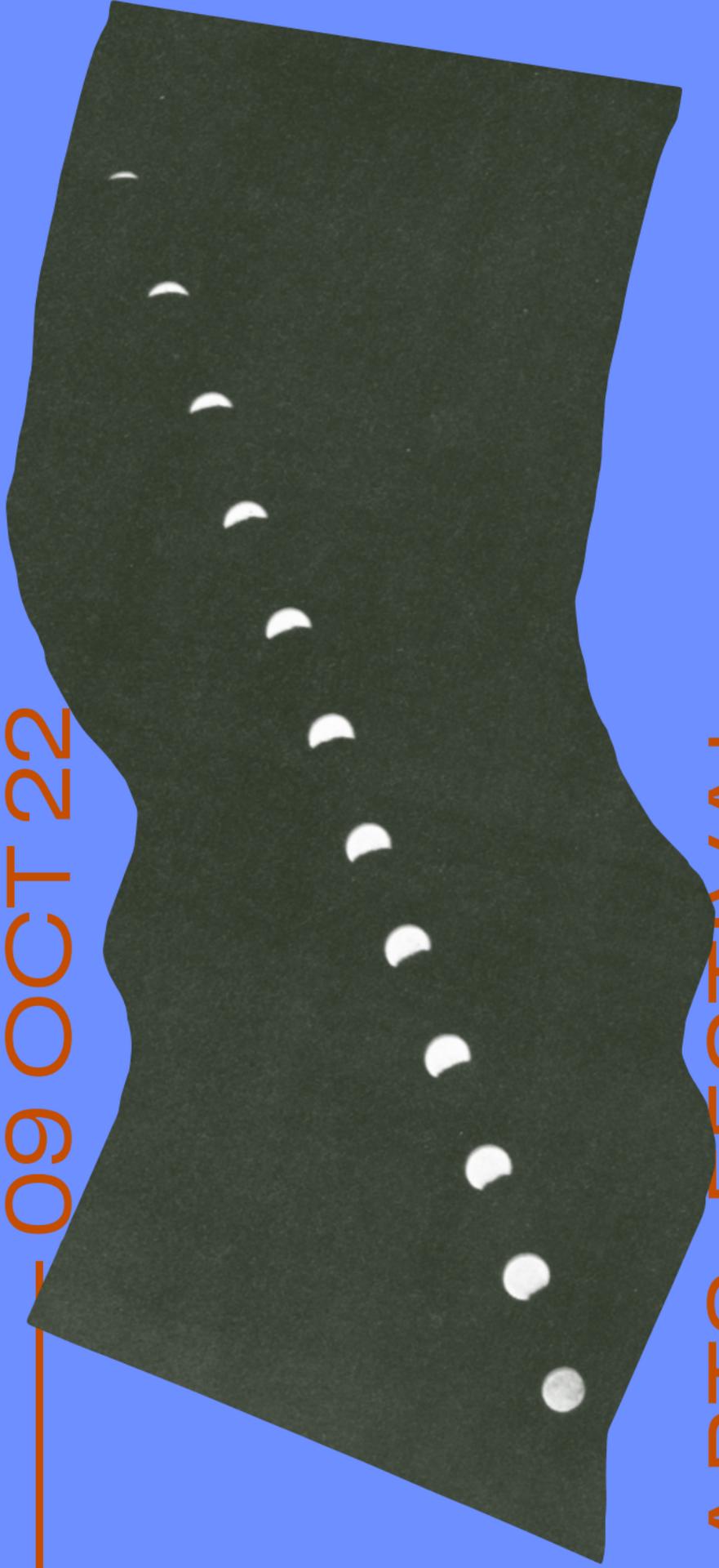


01 — 09 OCT 22

FAROUT



LIVE ARTS FESTIVAL

FAROUT, IL PIANETA PIÙ DISTANTE DAL SOLE, TORNA A BASE MILANO, IN MOTO DI RIVOLUZIONE.

DALL'1 AL 9 OTTOBRE 2022 RISCOPRIAMO L'ARTE DI INDUGIARE SULLE COSE A FAROUT LIVE ARTS FESTIVAL 2022

THE FURTHEST PLANET FROM THE SUN, FAROUT, RETURNS TO BASE MILANO AND IS READY FOR A REVOLUTION.

FROM 1ST-9TH OCTOBER 2022 WE WILL COME TOGETHER TO REDISCOVER THE ART OF LINGERING OVER THINGS AT FAROUT LIVE ARTS FESTIVAL 2022

\*FAROUT è il pianeta più distante del sistema solare scoperto ad oggi. Letteralmente, "molto lontano, non convenzionale, non abituale". FAROUT Live Arts Festival è il festival di BASE Milano dedicato alla creazione contemporanea. Performance, concerti, installazioni e panorami immersivi in cerca di nuovi punti di vista. Un viaggio per osservare la terra e i suoi organismi (umani inclusi) dal punto più lontano.

\*To date, FAROUT is the furthest planet in our solar system that has been discovered. Far out literally means 'far away, unconventional and unusual'. FAROUT Live Arts Festival is organised by BASE Milan and is dedicated to creating contemporary pieces, from performances, concerts and installations that are all seeking new points of view.

# INDEX

## INDICE

FAROUT 6

OVERVIEW 10

FAROUT E LA  
CITTÀ —  
CONTRIBUTO  
DI TOMMASO  
SACCHI  
ASSESSORE  
ALLA CULTURA  
DEL COMUNE  
DI MILANO 12

ARTIST3,  
PERFORMANCE  
E INSTALLA-  
ZIONI 30

CAVALCAVIA  
IL PROGETTO  
DI ARTE  
PUBBLICA NEI  
QUARTIERI 14

PALINSESTO  
FAROUT 18

INFO  
PRATICHE 74

ARTIST3  
ASSOCIAT3 22

# IL TEMPO CHE CI VUOLE

Il tempo è una categoria politica che determina i modi in cui viviamo, lavoriamo e produciamo - un concetto e un'invenzione al servizio di interessi spesso ideologici ed economici; uno strumento di potere che detta il ritmo; una dimensione dell'immaginario che influenza la nostra visione del futuro e quindi la nostra libertà di azione.

Time is an artificial, political construct that determines how we live, work and are productive. It is a concept... scrap that. It is an invention at the service of what are often considered as ideological and economic interests. It is an powerful tool that sets the pace for our lives. A dimension of the imaginary that influences our vision of the future, and consequently our freedom to act.

«Oggi al tempo manca una struttura stabile. Non è una casa bensì un flusso incostante: si riduce a una mera sequenza di presente, episodico, che precipita in avanti. Nulla gli offre un sostegno e il tempo che precipita in avanti non è abitabile.»

— Byung-Chul Han

«Nowadays, time is missing a stable structure. It is not a solid house but an everchanging flow. Time is reduced to a mere sequence of the present, of the episodic. It surges forward. Nothing offers it support or a solid form. It is an uninhabitable condition.»

— Byung-Chul Han

L'edizione 2022 di FAROUT Live Arts Festival assume una caratteristica time-specific, si interessa al tema del tempo e cerca di abitarlo, attraverso proposte artistiche che dilatano, definiscono, annullano, esaltano la nostra percezione del tempo che passa.

Il virus ha aperto una serie ampia di domande sul tempo – non solo verso il tempo della catastrofe, ma anche e soprattutto verso quello che potrebbe essere il tempo recuperato, il tempo riappropriato, altri usi del tempo.

Qual è il tempo che non possiamo misurare? Quello di cui non possiamo parlare? Quale tempo stiamo fuggendo? Quale stiamo reclamando? Cosa c'è oltre il pensiero della fine del tempo?

L'idea della Tempo finito nelle sue dimensioni filosofiche e storiche così come le sue attuali ramificazioni politiche, sociali, ecologiche ed economiche costruisce lo sfondo per gli spettacoli, le performance e il programma di incontri pubblici di quest'anno. Ospitiamo e produciamo forme di conoscenza e pratiche che mostrino modi di nutrire il futuro.

The 2022 edition of FAROUT Live Arts Festival takes on a time-specific characteristic. It looks at the theme of time, and tries to inhabit it through artistic offerings that expand, define, delete and enhance our perception of the passing time.

The pandemic has opened up a myriad of questions about time, not only in terms of the time of catastrophe itself but most of all towards what could be time to be made up, time to be reclaimed...

What is the time that we cannot measure? What can't we talk about? What time are we running away from? What are we reclaiming? What lies beyond the end of time? What is the right use we can make of our time?

At FAROUT Live Arts Festival 2022 we will reflect on the use of time and its political, social and ecological consequences. The festival will host and produce forms of knowledge and practices that show ways we can nurture the present and usher in the future.

FAROUT LIVE  
ARTS FESTIVAL  
INFO ORARI DI  
APERTURA E  
BIGLIETTERIA



# LIVE ARTS FESTIVAL

PERFORMANCE · PUBLIC ART · PARTY  
1 — 9 OTTOBRE 2022

FAROUT torna a BASE Milano, in moto di rivoluzione. Performance, concerti, installazioni, interventi di arte pubblica, feste. Giorni e ore che passano in un lampo: tempi condensati, dilatati, anacronistici, accelerati, interrotti, fermati e sprecati – tempo condiviso e vissuto. Alla ricerca della nostra velocità. FAROUT Live Arts Festival 2022 coinvolge oltre 20 tra artisti e collettivi nazionali e internazionali e connettono arte e persone, musica e corpo, parole, spazio.

È un festival in tre tempi:

- Un Tempo **SOSPESO**, contemplativo con le azioni e gli spettacoli di lunga durata, le installazioni che prevedono la possibilità di prolungare lo stare nello spazio scenico, la zona dedicata agli incontri, i talk e le attività di approfondimento;
- Un Tempo **PERFORMATIVO**, dedicato agli spettacoli con partiture che variano dai pochi minuti alle tre ore, passando per una notte intera, e occuperanno lo spazio del pomeriggio, della sera e dell'alba;
- Un Tempo dedicato alla **SCHOLÈ**, in origine il tempo libero che nel nostro caso si manifesterà, in una serie di incontri, talk, laboratori, scuole temporanee all'interno del festival, che possano offrire un terreno di sperimentazione in risposta al contesto attuale e generare nuove occasioni di apprendimento per professionisti e pubblico.

Nell'incontro con il tempo della città il palinsesto di FAROUT Live Arts Festival si apre e si intreccia a **CAVALCAVIA**, il progetto di arte pubblica che BASE Milano, in collaborazione con Milano Mediterranea e cultureandprojects, realizza dal 29 settembre al 2 ottobre 2022 con i quartieri di San Siro, Barona e Giambellino, grazie a "Milano è Viva", il bando promosso e coordinato dal Comune di Milano, con il contributo del MIC, a sostegno degli spettacoli dal vivo.

**INFO E BIGLIETTERIA** I biglietti per le performance sono acquistabili online o in biglietteria in loco. La biglietteria in loco è aperta esclusivamente durante gli orari di programmazione degli spettacoli.

PERFORMANCE · PUBLIC ART · PARTY  
1ST — 9TH OCTOBER 2022

FAROUT returns to BASE Milan, ready for a revolution. It will play host to concerts, live performances, installations, art in the public space and parties. The days and hours that pass by in a flash. Share and experience time with us. Condensed, expanded, anachronistic, sped up, interrupted, stopped, wasted. Together let's find our own speed. The events on offer at the FAROUT Live Arts Festival 2022 involve over 20 artists and collectives from Italy and beyond, who will come together to explore the link between art and people, music and the body, and words and space.

It is a three-part festival:

- **SUSPENDED**, contemplative time, with shows and installations that provide the chance to lengthen the time in the stage space, the area dedicated to meetings, talks and in-depth activities;
- **PERFORMANCE** time, dedicated to shows ranging from short compositions of a few minutes, to longer three hour pieces; over the whole evening, and will occupy the space of the afternoon, from dusk until dawn;
- **SCHOLÈ** time (deriving from the greek word for "spare time") dedicated to talks and workshops taking place within the hub of temporary schools within the festival. These will offer a fertile ground for experimentation in response to the current climate, and aim to generate new learning opportunities for our visiting professionals and the general public alike. The FAROUT Live Arts Festival schedule opens alongside "Cavalcavia" (overpass in English), the public art project that BASE Milano, in collaboration with Milano Mediterranea and cultureandprojects, will create from 29 September to 2 October 2022 in the areas of San Siro, Barona and Giambellino. This event has been made possible thanks to the "Milano è Viva" initiative promoted by the city council, and the financial contribution of Ministry of Culture, Milan's leading cinema, in support of live performances.

BASE Milano si conferma come uno dei luoghi culturali e di produzione creativa più ferventi della città. Sfruttando al meglio il concetto di multidisciplinarietà e contaminazione tra le forme artistiche tipiche dello scenario contemporaneo, FAROUT - Live Arts Festival, giunto oggi alla sua seconda edizione, è entrato tra le fila dei festival sostenuti dal Ministero della Cultura tramite i fondi afferenti al Fondo Unico per lo Spettacolo.

Nato nel pieno del periodo pandemico il Festival, cosciente del proprio discostamento rispetto a forme di progettazione culturale più canoniche, ha preso simbolicamente il nome di FAROUT, il pianeta più distante del sistema solare di cui si è attualmente a conoscenza.

La crisi determinata dalla pandemia ha infatti scardinato anche le regole della produzione culturale, aprendo le porte a nuovi scenari creativi e a temi sempre più sentiti dalla collettività come quello del tempo nelle sue diverse sfaccettature, contesti e percezioni.

Le performance, le installazioni e i talk tenuti da artisti e collettivi nazionali e internazionali presenti nel programma dell'evento si concentreranno in maniera particolare proprio su questo tema, dando spazio a forme espressive innovative. Arti visive, performance, musica, teatro e danza diventeranno quindi vettori per fare rivivere gli spazi industriali dell'ex-Ansaldo, trasformandoli in palcoscenici e ambienti immersivi nei quali dare vita a nuove e aggiornate forme di lettura critica della contemporaneità.

BASE Milano takes centre stage as one of the most fervent cultural and creative enterprises in the city. Making the most of multidisciplinary approach and a mixing of artistic forms typical of the contemporary arts scene. The second edition of FAROUT - Live Arts Festival is kindly supported by the Ministry of Culture and the performing arts funds it provides.

The festival was ideated in the midst of the pandemic, and since the beginning has always been aware of moving away from more canonical forms of cultural events, hence the name FAROUT, the furthest planet in our solar system.

The social and economic crisis caused by the pandemic has radically changed the rules of cultural production, opening the doors to new creative backdrops. The themes tackled are increasingly felt by the community, with the notion and perception of time being a key element.

The performances, installations and talks held by national and international artists and collectives featured in the event programme will focus on this theme, giving space to innovative forms of expression. Visual arts, performance, music, theatre and dance will therefore become vectors to revive the industrial spaces of the former Ansaldo building, transforming them into immersive stages and environments which give life to new and modernised forms of contemporary critical reading.

29 SET — 2 OTT  
CAVALCAVIA

UN PROGETTO D'ARTE  
PUBBLICA, VERSO FAROUT  
LIVE ARTS FESTIVAL

29TH SEP — 2ND OCT  
CAVALCAVIA

A PUBLIC ART PROJECT,  
IN CONJUNCTION WITH  
FAROUT LIVE ARTS FESTIVAL

# CAVALCAVIA

Dal 29 settembre al 2 ottobre CAVALCAVIA, il progetto di arte pubblica per i quartieri, anima le strade e gli spazi dei quartieri di Barona, Giambellino e San Siro con concerti, performance, public art, laboratori.

Cavalcavia è un ponte, un modo per attraversare e per “andare di là”. Per tornare a casa, per uscire, per capire. Un ponte di immagini e di parole che sfondano la circonvallazione e entrano nella città. Un portale tra dentro e fuori, tra l’incluso e l’escluso, tra chi occupa spazio e chi lo rivendica.

## DOVE FINISCE MILANO?

È la domanda che ci accompagna e che tiene dentro una riflessione su chi e cosa include MILANO come concetto, come spazio geografico, come dimensione narrativa.

Siete tutt3 invitat3 a partecipare a Cavalcavia, il progetto di arte pubblica promosso da BASE Milano, Milano Mediterranea, cultureandprojects, con il contributo del Ministero della Cultura e il bando Milano è Viva e in collaborazione con l'Ufficio di arte pubblica e Municipio 6 del Comune di Milano.

From 29th September to 2nd October CAVALCAVIA, the public art project for the neighbourhoods animates the streets and spaces of the Barona, Giambellino and San Siro districts with concerts, performances, public art, and workshops.

Cavalcavia is a bridge, a way to cross and to “go beyond”. To go home, to go out, to understand. A bridge of images and words that break through the ring road and enter the city. A portal between the inside and the outside, between the included and the excluded, between those who occupy space and those who claim it.

## WHERE DOES MILAN END?

This is the question that accompanies us and holds a reflection within us on who and what MILAN includes as a concept, as a geographical space, and as a narrative dimension.

You are all invited to participate in Cavalcavia, the public art project promoted by BASE Milano, Milano Mediterranea, cultureandprojects, with the contribution of the Ministry of Culture and the Milano è Viva tender, in collaboration with the Public Art Office and Municipio 6 of the Municipality of Milan.



CAVALCAVIA

DOMO2

H17.30  
KHORAO  
— PARATA  
MUSICALE CON  
MOMBAO  
VIA ODAZIO  
— FREE

SAB 01

H18  
TI VOGLIO UN  
BENE PUBBLICO  
CHIESA DI SAN  
GIOVANNI BONO  
VIA S. VIGILIO  
— 5€

VEN 30

H18  
TI VOGLIO UN  
BENE PUBBLICO  
CHIESA DI SAN  
GIOVANNI BONO  
VIA S. VIGILIO  
— 5€

GIO 29

H18  
INAUGURAZIONE  
E PREMIAZIONE  
DELL'3 VINCITOR3  
DELLA CALL FOR  
POSTERS  
KINLAB, PIAZZA  
SEGESTA 3  
— FREE

H19.30  
FESTA DI  
QUARTIERE  
BARRIO'S —  
VIA BARONA  
ANGOLO VIA  
BOFFALORA

H20  
HO(ME)\_PROJECT  
VIA DEGLI APULI 5  
— FREE

LA PROGRAMMAZIONE SI SVOLGE A BASE MILANO FATTA ECCEZIONE PER GLI EVENTI SEGNALATI DIVERSAMENTE SUL CALENDARIO →→→→→

	SAB 01	DOM 02	LUN 03	MAR 04
INSTALLAZIONI PERMANENTI		H11—22 THE TIME IT TAKES + LES THERMES + UNA SAUNA + LA BUCA - ESPLOAZIONI DENTRO IL WASTEOCENE + RADIO GABINETTO	H16—22 THE TIME IT TAKES + LES THERMES + UNA SAUNA + LA BUCA - ESPLOAZIONI DENTRO IL WASTEOCENE + RADIO GABINETTO	H16—22 THE TIME IT TAKES + LES THERMES + UNA SAUNA + LA BUCA - ESPLOAZIONI DENTRO IL WASTEOCENE + RADIO GABINETTO
MATTINA				
POMERIGGIO	H17 INCONDIZIONATAMENTE. Vita, Reddito Amore / PIAZZALE SELINUENTE	H15 + H16 + H17 AFTER/DOPO / 5€  H18 TI VOGLIO UN BENE PUBBLICO / CHIESA DI SAN GIOVANNI BONO VIA S. VIGILIO — 5€	H15 + H16 + H17 AFTER/DOPO / 5€	H18 + H19-15 DICIOTTANNI / 7€  H18 + H20 UNA SAUNA W/ SILVIA COSTA E NICOLA RATTI / 5€
PRIMA SERATA	H21 THE TIME IT TAKES / free  H21 + H22 + H23 AFTER/DOPO / 5€		H18 + H20 UNA SAUNA W/ AMBRITA SUNSHINE / 5€	H20.30 + H21.45 DICIOTTANNI / 5€
SECONDA SERATA	H21.30 LES THERMES / free  H21.30 UNA SAUNA W/ SARA LEGHISSA E ANNAMARIA AJIMONE / free	H21 qhcbrn   GISHER / 7€		
NOTTE	H22.30 AGAINST NATURE / free	H22—8 UNA SAUNA W/ CORPS CITOYEN / free (booking required)		

	MER 05	GIO 06	VEN 07	SAB 08	DOM 09
NO	INSTALLAZIONI PERMANENTI	H16 — 22 THE TIME IT TAKES + LES THERMES + UNA SAUNA + LA BUCA — ESPLOAZIONI DENTRO IL WASTEOCENE + RADIO GABINETTO	H16 — 22 THE TIME IT TAKES + LES THERMES + UNA SAUNA + LA BUCA — ESPLOAZIONI DENTRO IL WASTEOCENE + RADIO GABINETTO	H11 — 22 LES THERMES + UNA SAUNA + LA BUCA — ESPLOAZIONI DENTRO IL WASTEOCENE + RADIO GABINETTO	H11 — 22 LES THERMES + UNA SAUNA + LA BUCA — ESPLOAZIONI DENTRO IL WASTEOCENE + RADIO GABINETTO
	MATTINA			H12 — 15 LA BUCA — ESPLOAZIONI DENTRO IL WASTEOCENE / PIC NIC 10€	H6 + H8 UNA SAUNA W/ SEBASTIANO LORENZA PALA / 5€  H6:30 LE CANNIBALE NOTIMENOSPACE W/ MARTA DEL GRANDI
NO	POMERIGGIO	H16 + H18 A THOUSANDS WAYS: AN ASSEMBLY / 5€  H18 + H20 UNA SAUNA W/ EVA NEKLYAEVA / 5€	H17 + H19 A THOUSANDS WAYS: AN ASSEMBLY / 5€	H18 + H19:30 SONORA DESERT / 10€	H17 CORRESPONDANCES / 10€
	PRIMA SERATA	H19:30 + H21 DICOTTANNI / 7€	H18 UNA SAUNA W/ LUCIA PALLADINO / 5€  H20 UNA SAUNA W/ SANTE MOLESTE / 5€	H20:25 + H21:30 + H22:35 FINCHÈ CI TREMA IL CUORE / 7€	H18 LES THERMES W/ LEONARDO CAFFO / free (booking required)  H19 CORRESPONDANCES / 10€
NO	SECONDA SERATA	H21 UNDER THE INFLUENCE / 10€	H21 — 02 PALPEBRA, AMMICCAMENTO A TEMPO / free (booking required)	H21 + H22:30 SONORA DESERT / 10€	H21:30 GLI ALTRI #2_OSTALI- primo studio / 7€
	NOTTE		H22 LES THERMES W/ LEONARDO CAFFO / free (booking required)  H23 + H00:30 SONORA DESERT / 10€	H20:30 — 04 LE CANNIBALE NOTIMENOSPACE W/ GRANDBROTHERS + Sofia Kourtesis e Fabio Monesi / from 15€	H22 MOMBAAO LIVE / 15€

Il programma di FAROUT Live Arts Festival si è arricchito grazie alla partecipazione delle Artiste e degli Artisti Associati di BASE Milano: la compagnia teatrale Corps Citoyen, la coreografa e performer Elisabetta Consonni e il duo musicale MOMB AO che, a partire da quest'anno e fino al 2024, avranno un ruolo fondamentale di co-creazione e realizzazione della produzione artistica di BASE.

Complici, alleati, dalla progettazione del festival ed eventi del public program, talk e incontri, alla collaborazione nel mentoring e nelle attività di formazione continua di artiste e artisti emergenti attraverso il programma di residenze artistiche e di design.

The FAROUT Live Arts Festival programme is rich with fantastic content, thanks to the participation of the BASE Milano artists: the theatre company Corps Citoyen, choreographer and performer Elisabetta Consonni and the musical duo MOMB AO. The latter will play a fundamental role in the co-creation of the artistic productions of BASE right up until 2024.

Associate Artists are our allies in the planning of festivals, public events, talks and meetings. They play a pivotal role in mentoring and in the continuous training of emerging artists via the art and design residencies that are organised.



Corps Citoyen è un collettivo artistico pluridisciplinare basato tra Tunisi e Milano che opera nel campo artistico ed educativo, con progetti territoriali di creazione partecipativa. L'obiettivo del gruppo è quello di rafforzare i valori della cittadinanza attraverso la pratica artistica, la formazione, la ricerca e la partecipazione attiva della società civile al fine di promuovere un cambiamento politico e sociale.

In collaborazione con Milano Mediterranea, i Corps Citoyen partecipano al palinsesto di CAVALCAVIA in HO(ME)\_PROJECT: uno spettacolo dal vivo realizzato con le abitanti e gli abitanti del quartiere Giambellino. E ancora, a FAROUT porteranno la performance "GLI ALTRI #2\_OSTALI — primo studio" il secondo episodio della trilogia GLI ALTRI dedicato ad Anja Dimitrijevic, artista interdisciplinare nata a Belgrado e residente a Venezia dal 2012. La drammaturgia sorge a partire dalla domanda, continuamente riproposta: quali documenti permetterebbero ad Anja di rimanere più a lungo in uno stato dell'UE?

Corps Citoyen is a multidisciplinary artistic collective based between Tunis and Milan. They work in the artistic and educational field, bringing collaborative projects to the landscape. The group's goal is to strengthen the values of citizenship through artistic practice, training, research and the active participation of the local community in order to promote political and social change.

In collaboration with Milano Mediterranea, Corps Citoyen will take part in the CAVALCAVIA at HO (ME)\_PROJECT. It is a live show based on dance and theatre, and includes an installation created with the inhabitants of Giambellino. And again, FAROUT will bring the performance "GLI ALTRI # 2\_OSTALI- prima studio" the second part of the trilogy GLI ALTRI ('The Others') dedicated to Anja Dimitrijevic, an interdisciplinary artist who was born in Belgrade but has been living in Venice since 2012. This piece arises from the question "which documents would grant Anja indefinite stay in an EU state?" and the entire performance is based on reworking this complex issue.



Coreografa tutto, essere umani e disumani, oggetti mobili e immobili, mappe, interstizi e gruppi vacanze spaziali. Tesse reti di relazioni, sottili e forti, come il vetro di zucchero.

I suoi lavori mirano a espandere la pratica della coreografia cercando dispositivi performativi per incorporare dinamiche e temi del sociale. Il suo attivismo in ambito sociale e civico, prende la forma artistica di un processo di ricerca (documentato in [ergonomicaproject.wordpress.com](http://ergonomicaproject.wordpress.com)) che dal 2013 indaga l'uso e il significato sociale dello spazio pubblico e la declinazione delle competenze coreografiche nelle pratiche comunitarie.

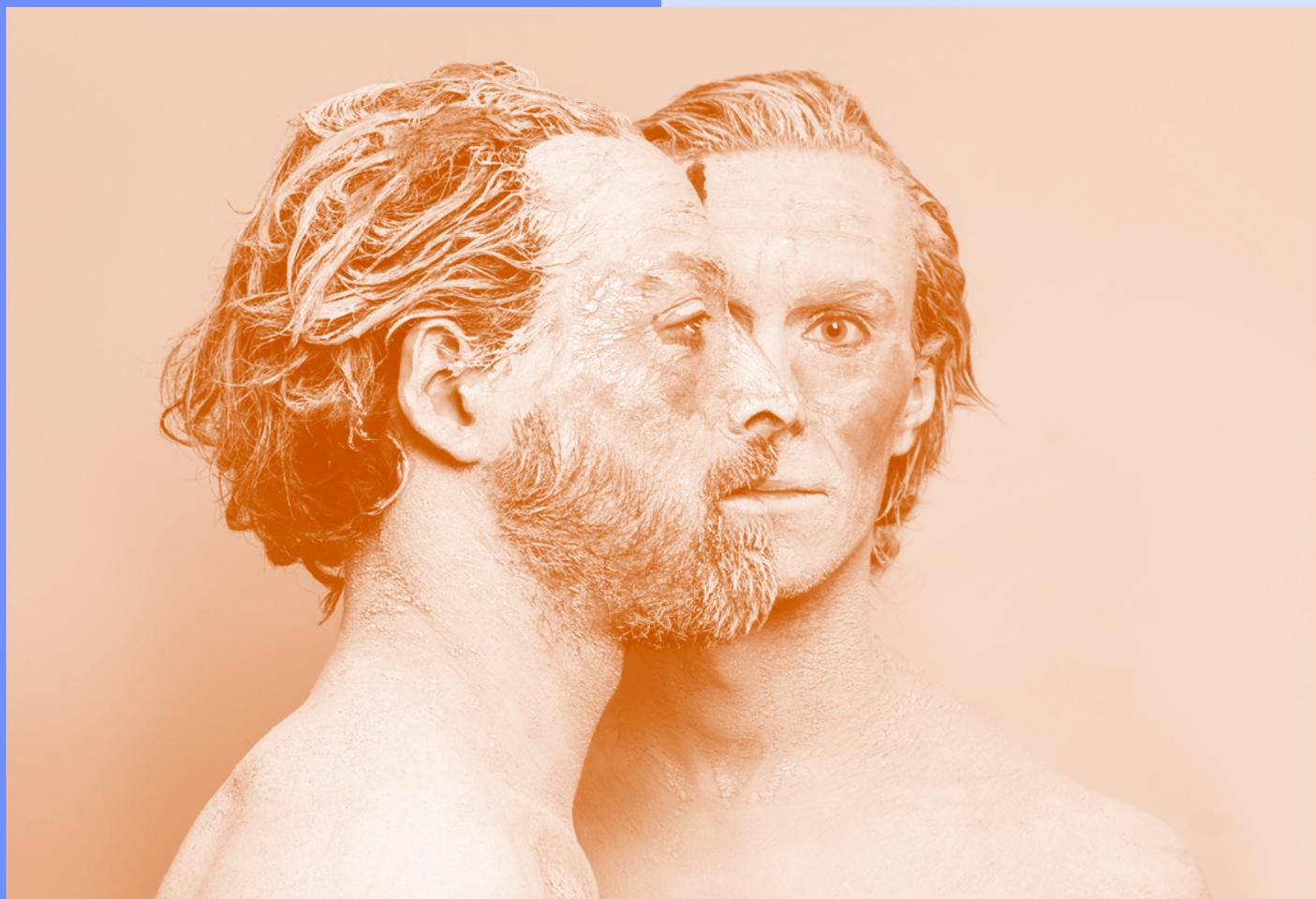
Elisabetta Consonni partecipa al palinsesto di CAVALCAVIA con il gioco urbano "Ti Voglio Un Bene Pubblico" che riflette sugli elementi di divisione (muri, cancelli, bordi) all'interno della città. Che cosa viene recintato? E perché? Si tratta di uno spazio pubblico? Di uno spazio privato? Come vi si può accedere? E quali relazioni vengono facilitate, quali rese più difficili?

La performance è una co-produzione con ZonaK e verrà replicata durante FAROUT. FOTO: Elisa Vettori, Chiara Panceri.

Consonni choreographs everything: human and superhuman beings, movable and immovable objects, maps, cracks, and group holidays in space. She weaves networks of relationships that are both fragile and strong, like sugar glass.

Her works aim to expand the practice of choreography by seeking performance devices that incorporate social dynamics and themes. Since 2013 she has been involved in activism in local community. Her work takes the artistic form of a research process (as seen at [ergonomicaproject.wordpress.com](http://ergonomicaproject.wordpress.com)) which has been investigating the use and social meaning of public spaces and the form of choreographic skills in working with the community since 2013.

Consonni is taking part in CAVALCAVIA with a sort of urban game: "Ti Voglio Un Bene Pubblico" ('I love you publicly') whose aim is to reflect on the elements of division, like walls, gates and boundaries, within the confines of a city. What is fenced off? Why? Is this a public space? Or a private one? How can you get in? Which relationships get easier within its parameters? Which become strained?



I MOMBAO sono un duo formato da Damon Arabsolgar (IT/IR/GER) e Anselmo Luisi. A metà fra una performance e un concerto, i due performer suonano circondati dal pubblico al centro dello spazio rituale, coperti di argilla e body paint; mescolano canzoni inedite in diverse lingue a canti popolari provenienti da diverse culture riarrangiati in chiave rock/elettronica. Dopo essersi esibiti in Italia, Germania, Slovenia, Croazia, Serbia, Bosnia, Kosovo e Marocco ed essere stati artisti in residenza a Milano Mediterranea, BASE, Neutopica e BRACKT, hanno partecipato ad XFactor 2022, raggiungendo risonanza nazionale.

I MOMBAO performano all'interno del palinsesto di CAVALCAVIA con KHORAO. Suoneranno nel quartiere Giambellino, invitando le ragazze e i ragazzi del quartiere a partecipare a laboratori di canto, teatro e improvvisazione. I laboratori condurranno alla vera e propria KHORAO, una performance/concerto, una parata musicale che culminerà in un grande abbraccio collettivo.

MOMBAO are a duo formed by Damon Arabsolgar (IT / IR / GER) and Anselmo Luisi. Halfway between a performance and a concert, and staged in the round, the two performers are covered in clay and body paint and are surrounded by the audience in the ritualistic space.

They mix unreleased songs in different languages with folk chants from other cultures rearranged in a rock / electronic key. After having performed in Italy, Germany, Slovenia, Croatia, Serbia, Bosnia, Kosovo and Morocco and having been artists in residence at Milano Mediterranea, BASE, Neutopica and BRACKT, they participated in XFactor 2022, reaching national acclaim.

MOMBAO will perform during CAVALCAVIA with KHORAO. They will play in Giambellino, inviting the youngsters who live in the neighbourhood to participate in singing, theatre and improvisation workshops. The workshops will end with the KHORAO performance: a musical parade that will culminate in a collective embrace.

LES THERMES	32
THE TIME IT TAKES	34
UNA SAUNA_ NOBODYS	
WINTER PROJECT	36
LA BUCA — ESPLORAZIONI	
DENTRO IL WASTEOCENE	38
RADIO GABINETTO – STUDIO #1	40
INCONDIZIONATAMENTE.	
VITA REDDITO AMORE	42
AGAINST NATURE	42
TI VOGLIO UN BENE PUBBLICO	44
AFTER/DOPO	46
ԳԻՇԵՐ   GISHER	50
DICIOTTANNI — SIMULTANEOUSLY	
AN ARCH OF 18 YEARS AND BEING	
18 YEARS OLD, COMING OF AGE	52
A THOUSAND WAYS:	
AN ASSEMBLY	54
UNDER THE INFLUENCE	56
SONORA DESERT	58
FIN CHE CI TREMA IL CUORE	60
PALPEBRA, AMMICCAMENTO A	
TEMPO	62
CORRESPONDANCES   DISCOVERED	
LOVING MEANS GOING BACK TO	
REPETITION	64
GLI ALTRI #2_ OSTALI-	
PRIMO STUDIO	66
SCHOOL OF UNLIVED WORLDS	
UNLIVED MILAN	68
MOMBAO LIVE	70
NOTIMENOSPACE CON	
LE CANNIBALE	72



Questa installazione è un bagno morale: una spa dedicata alla filosofia stoica. Questa grande piscina di legno è piena di 25.000 palline nere, su cui sono impressi 80 diversi frammenti di letteratura stoica. Les Thermes è stata concepita come un hammam del pensiero: qui puoi immergerti e inzupparti letteralmente negli aforismi. È uno spazio di riflessione, ascolto e discussione.

Belinda Annaloro, Antoine Defoort, Julien Fournet, Halory Goerger, Sébastien Vial - Les Thermes fanno parte di un lavoro di gruppo chiamato FRANCE DISTRACTION. Halory Goerger crea spettacoli e installazioni invece di costruire case o guarire animali perché è meglio così per tutti. Lavora sulla storia delle idee, perché tutto il resto era già stato preso quando è arrivato.

This installation is a sort of moral bath: a special spa dedicated to the philosophy of Stoicism. This large wooden pool is filled with 25,000 black plastic balls, imprinted with 80 different fragments of Stoic literature. Les Thermes was conceived as a hammam for thoughts: here you can immerse yourself and literally soak in aphorisms. It is a space for reflection, listening and discussion.

DA UN'IDEA DI: Belinda Annaloro, Antoine Defoort, Julien Fournet, Halory Goerger, Sébastien Vial With Halory Goerger and local guests speakers — MANAGEMENT TECNICO: Emilie Godreuil — PRODOTTO DA: L'Amicale Co-prodotto da LE CENTQUATRE, Paris (France); Le Vivat, scène conventionnée danse théâtre, Armentières (France); Beursschouwburg (Bruxelles), BudaKunstenCentrum, Courtrai (Belgique); Réseau APAP; Le Musée de la Danse / Centre Chorégraphique National de Rennes et de Bretagne, Rennes (France); L'Entorse (Lille - France) — PARTNER: La Malterie (Lille). L' Amicale de production è sostenuto dalla regione Hauts-de-France, la Città di Lille e il Ministero Francese della Cultura (via DRAC Hauts-de-France). Grazie a Andrés Costa and Amélie Boissel.

Partecipa anche a SEI PARADOSSI STOICI con Leonardo Caffo\*:

→ 7 OTTOBRE H22

→ 8 E 9 OTTOBRE H18

(ingresso gratuito su prenotazione)

\*Leonardo Caffo è professore di Estetica della Moda, dei Media e del Design alla NABA di Milano, insegna inoltre Ecologia dell'Arte alla IULM sempre a Milano. E' stato curatore alla Triennale di Milano e filosofo in Residenza per il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea. È Membro del Comitato di Indirizzo del Museo MAXXI di Roma.

**INSTALLAZIONE  
PERMANENTE —  
INGRESSO GRATUITO**



PROMOSSO DA: Arts Council England, Exeter City Council,  
 IN SITU — European Platform for Artistic Creation in Public  
 Space — PHOTO CREDIT: Seth Honnor.

Al centro di questa installazione interattiva, tre giganti armonografi: macchinari in legno che utilizzano oscillazioni pendolari per disegnare delle immagini. Linee delicate si sovrappongono man mano che il tempo scorre, creando bellissimi motivi su fogli di carta. Gli armonografi disegnano in cicli: un po' come i movimenti dei pianeti, l'alternarsi delle stagioni, le lancette di un orologio. Non disegnano un tempo lineare, ma un dinamico e imprevedibile loop.

Unitevi a questo gioco di gravità e attrito, e ammirate la geometria del tempo. Ogni tanto un disegno sarà completato e uno nuovo inizierà.

Camminate tra gli armonografi e ascoltate come disegnano. Potreste essere invitati a dare il via al movimento delle macchine o a portare un disegno a casa con voi.

Three giant harmonographs hang in BASE Ground Hall. They are mechanical, wooden machines that use pendulums to draw pictures. Delicate lines overlap as time passes, making beautiful patterns on pieces of paper. The harmonographs draw in cycles; a bit like the movement of the planets, the changing seasons, or the pendulum of a clock. They draw time not as a line, but as a dynamic, shifting loop.

Join in with this game to play with gravity and friction, and admire the geometry of time. Every so often, a drawing will be complete, and a new one will start.

Walk amongst the drawing machines and listen to them as they draw. Maybe you will be invited to help initiate the movement or to take a drawing home with you.

Kaleider è uno studio di produzione internazionale guidato dall'artista Seth Honnor e dal produttore Katie Keeler. Kaleider rende le opere giocabili. Combinano installazione, performance dal vivo e digital per progettare opere d'arte per il pubblico, che portano in città, festival, luoghi e spazi pubblici in tutto il mondo.

**INSTALLAZIONE  
 PERMANENTE —  
 INGRESSO GRATUITO**

**2—7 OTTOBRE**  
 LUN—VEN H16—22  
 SAB—DOM H11—22



Una Sauna è un progetto comunitario. Un luogo che è esattamente ciò che dice di essere: una stanza di legno con la strumentazione per ottenere aria secca ad alta temperatura. Al centro di Una Sauna ci sono i corpi e la nudità, necessaria a causa del calore. Una Sauna espone i corpi alla cura del gruppo, costruendo un unico corpo animato da reciprocità, mutuo supporto, interdipendenza e pratiche condivise.

È possibile accedere portando con sé un asciugamano e delle ciabatte. Tutti i corpi sono possibili e benvenuti. L'ingresso alla sauna è gratuito ad eccezione che durante le performance.

Scopri i momenti speciali di apertura con Sara Leghissa e Annamaria Aimone, Corps Citoyen, Ambrita Sunshine, Silvia Costa e Nicola Ratti, Eva Neklyaeva, Lucia Palladino, Sante Molestes, Sebastiano Lorenza Pala.

Una Sauna is a community project. A place that is exactly what it claims to be: a wooden room with the equipment to obtain dry air at high temperatures.

At the heart of 'A Sauna' lie bodies and nudity, which is necessary due to the heat. It exposes bodies to group care, building a single body animated by reciprocity, mutual support, interdependence and shared practices. The opening of the sauna is entrusted to various people, from artists, curators, writers, to researchers and friends. Every individual will make the space accessible and care for it, offering moments of sharing and conversation, and those of silence and concentration, music and practice.

UN PROGETTO DI: Nobody's Indiscipline — CURATO PER FAROUT DA: Sara Leghissa e Sebastiano Lorenza Pala — PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE: Eva Meliss — PRODUZIONE: Associazione L'Altra.

L'apertura della sauna è affidata a divers3 complicit3: artist3, curator3, scrittor3, ricercator3 e amic3 rendono accessibile lo spazio e se ne prendono cura, proponendo momenti di condivisione e conversazione, situazioni di silenzio e concentrazione, musica e pratiche.

Scopri i momenti speciali di apertura con Sara Leghissa e Annamaria Aimone Corps Citoyen, Ambrita Sunshine, Silvia Costa e Nicola Ratti, Eva Neklyaeva, Lucia Palladino, Sante Molestes, Sebastiano Lorenza Pala.

Nobody's Business è una piattaforma open-source per la condivisione di pratiche artistiche nelle performing arts. Esiste per creare uno spazio di scambio, incontro, produzione di pensiero e di legami, laterale alle logiche produttive. Organizzata in Italia da Annamaria Ajmone e Sara Leghissa, è stata ridefinita Nobody's Indiscipline per la multidisciplinarietà dell'invito cui si rivolge.

INFO E PRENOTAZIONI



**INSTALLAZIONE PERMANENTE** —  
INGRESSO GRATUITO AD ECCEZIONE CHE NEGLI ORARI DI PERFORMANCE.

PERFORMANCE:  
TICKET 5€



PROGETTO A CURA DI: Valerio Sirna e Leonardo Delogu / DOM- — CON LA COMPLICITÀ DI: Marco Armiero — CONVERSAZIONI STREAMING CON: Marco Armiero, Laura Centemeri, Maddalena Fragnito — ALLESTIMENTO TECNICO: Luca Brinchi produzione FAROUT – BASE Milano. FOTO: fotogramma dal film Picnic ad Hanging Rock di Peter Weir; Vasca impermeabilizzata, Seveso, dall'archivio del Bosco delle Querce.

Questo archivio digitale raccoglie documenti, appunti e impressioni di un viaggio a piedi da Milano a Seveso, in corso nei giorni di installazione di FAROUT. Un primo avvicinamento di studio intorno ai temi della giustizia ambientale, della guerriglia narrativa, della citizen science e della scienza post-normale. Un cammino dentro un pezzo della discarica planetaria, che contribuisca a dar conto delle perdite e delle ferite che si stratificano nella materia dei corpi e delle memorie, nei piani urbanistici, nelle chiacchiere dei bar e nelle scritte sui muri, nelle patine invisibili che avvolgono le strade.

Da Seveso, DOM- proverà a tracciare la geografia di una trasformazione nel tempo del rapporto tra salute e profitto che da lì, tra controverse direttive europee e nuove autostrade, muove i suoi passi fino ai giorni nostri. Qui vengono trasmessi i live streaming delle conversazioni che il collettivo DOM- intrattiene con studiosi, ricercatori e ricercatrici, testimoni, associazioni cittadine e comitati.

Un'installazione in cui i segni del paesaggio si compongono e si intrecciano con le narrazioni ufficiali, la vasta letteratura, le contro-narrazioni, i ricordi e i racconti di chi c'è stato. Al ritorno dal cammino, gli appunti raccolti saranno condivisi dagli artisti in un pic-nic intorno alla buca.

This digital archive collects documents, notes and impressions of a journey on foot from Milan to Seveso, which is ongoing at the moment. This project is a first study around the themes of environmental justice, narrative guerrilla warfare, citizen science and post-normal science. A journey through a piece of the planetary landfill, which contributes to account for the losses and wounds that are stratified in the matter of bodies and memories, in urban plans, in bars chats and in the writings on the walls and in the invisible patinas that cover the streets. The installation transmits live streaming of the conversations that the DOM- collective has with scholars and researchers, witnesses, citizen associations and committees are transmitted.

PARTECIPA AL PIC NIC  
ATTORNO ALLA BUCA:



INSTALLAZIONE  
PERMANENTE —  
INGRESSO GRATUITO  
AD ECCEZIONE CHE  
NEGLI ORARI DI  
PERFORMANCE.



PRODOTTO DA: Matrice Lavoro, BASE Milano, Fondazione ISEC — UN PROGETTO DI: Maddalena Fragnito e Valeria Graziano — VIDEO: Livia Mariani — ASSISTENTE PRODUZIONE: Ginevra Peirano — INFRASTRUTTURA ONLINE: Sanpoints; Hotglue.

Tra il 1960 e 1970, in Italia, le lavoratrici della fabbrica tessile del marchio Lebole si incontrano nei gabinetti dello stabilimento per condividere problemi, organizzare assemblee e scioperi e contraffare melodie pop da cantare alla catena di montaggio e ai cortei. Questo spazio/tempo di cospirazione è tra di loro soprannominato come Radio Gabinetto. L'installazione proposta per Farout 2022 RADIO GABINETTO - studio #1 è un racconto per canzoni che intreccia le storie delle operaie della Lebole con le esperienze di lavoratori e lavoratrici di piattaforma nell'economia digitale. Grazie al recupero di materiale d'archivio della Fondazione ISEC e alle interviste fatte a un gruppo eterogeneo di gig workers, l'installazione annoda le istanze che emergono negli anni in cui si intensifica la cosiddetta "organizzazione scientifica del lavoro" con le attuali condizioni lavorative su tecnologia algoritmica.

Between 1960 and 1970, in Italy, the workers of Lebole brand's textile factory met in the toilets of the factory to share problems, organise assemblies and strikes and forge pop tunes to be sung on the assembly line and at parades. This conspiracy space / time is among them nicknamed as Radio Gabinetto. The installation on offer for Farout 2022 RADIO CABINET - studio #1 is a narrative for songs that intertwines the stories of the Lebole workers with the experiences of platform workers in the digital economy. Thanks to the recovery of archived material from the ISEC Foundation and the interviews made with a heterogeneous group of gig workers, the installation knots the instances that emerge in the years in which the so-called "scientific organization of work" intensifies with the current working conditions on algorithmic technology.

RADIO GABINETTO - studio #1 nasce dalla residenza d'artista Matrice Lavoro (a cura di BASE Milano e Fondazione ISEC) attraverso cui Maddalena Fragnito e Valeria Graziano hanno avuto la possibilità di scavare negli archivi delle storie dimenticate delle lotte per la salute in Italia (2022).

**INSTALLAZIONE  
PERMANENTE —  
INGRESSO GRATUITO**

**1—9 OTTOBRE**  
LUN—VEN H16—22  
SAB—DOM H11—22



Come sarebbe il mondo se tutt3 avessero sufficiente denaro per condurre una vita degna? Se tutti ricevessero un reddito di base universale e incondizionato?

Con la performance **INCONDIZIONATAMENTE. Vita Reddito Amore**, persone di diversa estrazione e condizione lavorativa si riuniscono in un'assemblea coreografata per discutere dell'impatto che un reddito universale e incondizionato avrebbe sulle loro vite.

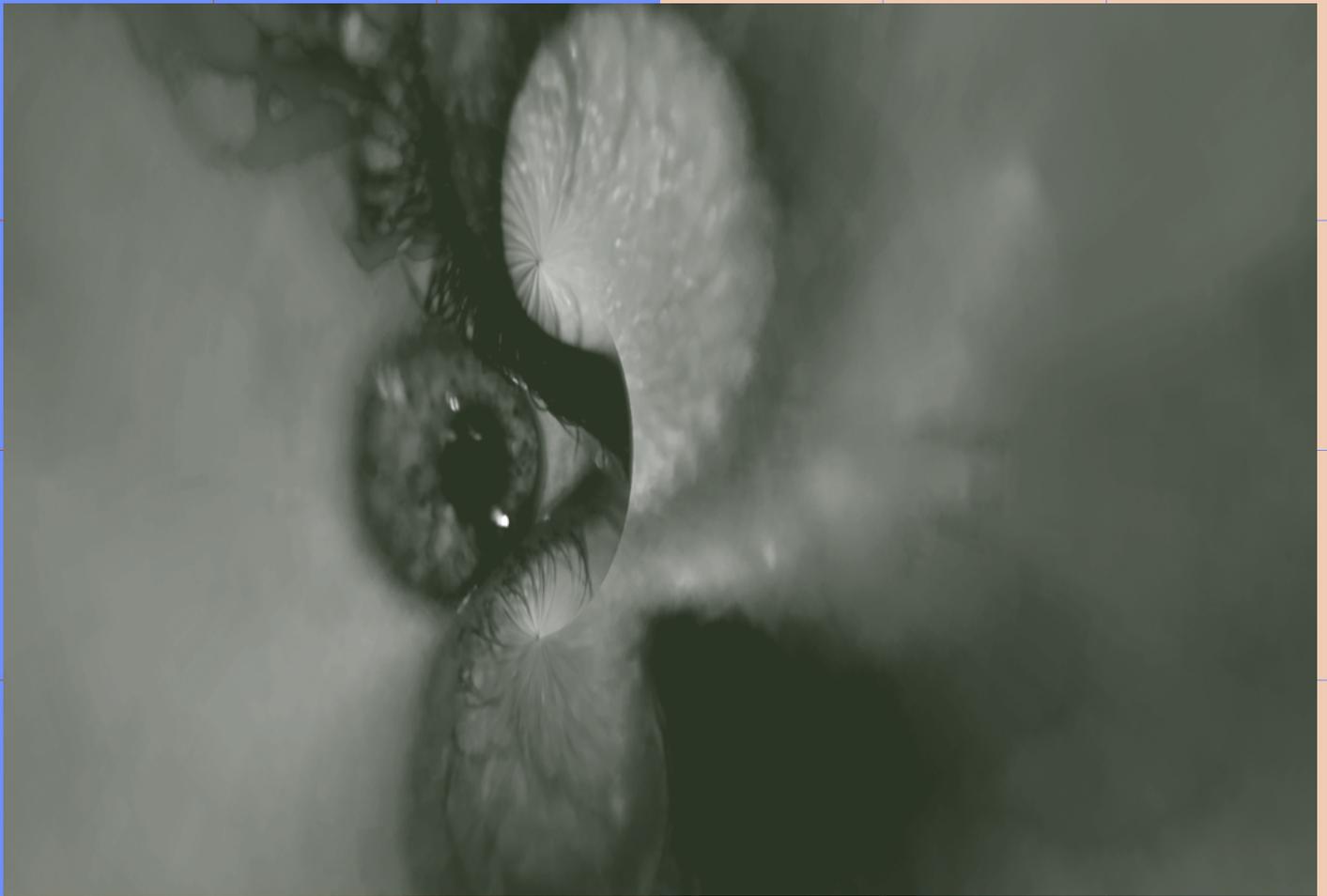
What would the world be like if everyone had enough money to lead a worthy life? What if everyone received a universal and unconditional basic income?

With the performance **INCONDIZIONATAMENTE. Vita Reddito Amore**, people from different backgrounds and work conditions gather in a choreographed assembly to discuss the impact that universal and unconditional income would have on their lives.

IDEA: Emanuele Braga, Gabriella Riccio (Institute of Radical Imagination) & Anna Rispoli — TESTO: Emanuele Braga, Gabriella Riccio (Institute of Radical Imagination) & Anna Rispoli + 11 abitanti di Milano — INTERVISTE: Laila Sit Aboha, Iman Salem — CON LA PARTECIPAZIONE DI: Samuel Adoma, Fabrizio Bassani, Nadia Belatik, Emanuele Braga, Alessandro Cane, Ivan Carozzi, Yuri Simone D'Ostuni, Osasele Eromosele, Simona Franzé, Federico Fumagalli, Roberto Mastroianni, Vincenzo Pizzolante, Gabriella Riccio e Anna Rispoli — UNA PRODUZIONE DI: Institute of Radical Imagination — PARTNERS: FAROUT/BASE Milano, Alleanze dei Corpi, Landscape Choreography.

Emanuele Braga e Gabriella Riccio, sono co-fondator3 dell'Institute of Radical Imagination (IRI) un gruppo di curator3, artist3, activist3, studios3 con un interesse comune in co-produrre conoscenze volte a sostenere forme di vita post-capitaliste. Dal 2020 hanno attivato una piattaforma intorno all' Art for UBI Manifesto per un Reddito di Base Universale e Incondizionato. In questa occasione l'inizio della collaborazione con Anna Rispoli. Membro di Common Wallet, Anna lavora al confine tra creazione artistica e attivismo.

1 OTT H17  
CAMPO DA BASKET  
DI PIAZZA SELINUNTE



Una tempesta di suono, immagini, frammenti di pensiero che schizzano da tutte le parti, un'entropia sonora in cui si mescolano letture, discorsi di autori celebri, estratti di assemblee di Simposio e internet spazzatura. Luci e visuals conducono in un mondo bipolare, incantatore e impulsivo, ipnotico e disturbante. Questa confusione sembra riempire la mente fino a traboccare in una musica esplosiva, stroboscopica, in energia liberatoria che attiva il corpo e svuota la testa.

A storm of sound, images, fragments of thought that splash from all sides: it is a sonic entropy in which readings, speeches by famous authors, extracts from symposium assemblies and junk internet are mixed. Lights and visuals lead into a bipolar world, enchanting and impulsive, hypnotic and disturbing. This confusion seems to fill the mind until it overflows into explosive, stroboscopic music, and into a liberating energy that activates the body and empties the head

NONE è un collettivo artistico italiano che si muove tra i confini dell'arte, del design e della tecnologia fondato da Gregorio De Luca Comandini, Mauro Pace, Saverio Villirillo. Le loro opere sono state esposte in musei, luoghi importanti e festival di tutto il mondo dal 2014, tra cui Somerset House, Londra; Farol Santander, San Paulo; Fukuoka Science Museum, Giappone; Palazzo delle Esposizioni, Roma; Milano Design Week, Milano — FOTO: Gregorio De Luca.

1 OTT H22.30  
—INGRESSO GRATUITO



“Il primo che, avendo cintato un terreno, pensò di dire ‘questo è mio’ e trovò delle persone abbastanza stupide da credergli, fu il vero fondatore della società civile. Quanti delitti, quante guerre, quanti assassini, quante miserie ed errori avrebbe risparmiato al genere umano chi, strappando i pioli o colmando il fossato, avesse gridato ai suoi simili: ‘Guardatevi dal dare ascolto a questo impostore! Se dimenticate che i frutti sono di tutti e la terra non è di nessuno, siete perduti!’” (J.J. Rousseau Origine della disuguaglianza, 1754)

Ti voglio un bene pubblico è un gioco urbano che riflette su come infrastrutture di divisione quali cancelli, muri, recinti operano una partizione all’interno dello spazio urbano. Che cosa viene recintato? E perché? Si tratta di uno spazio pubblico? Di uno spazio privato? Come vi si può accedere? E quali relazioni vengono facilitate, quali rese più difficili?

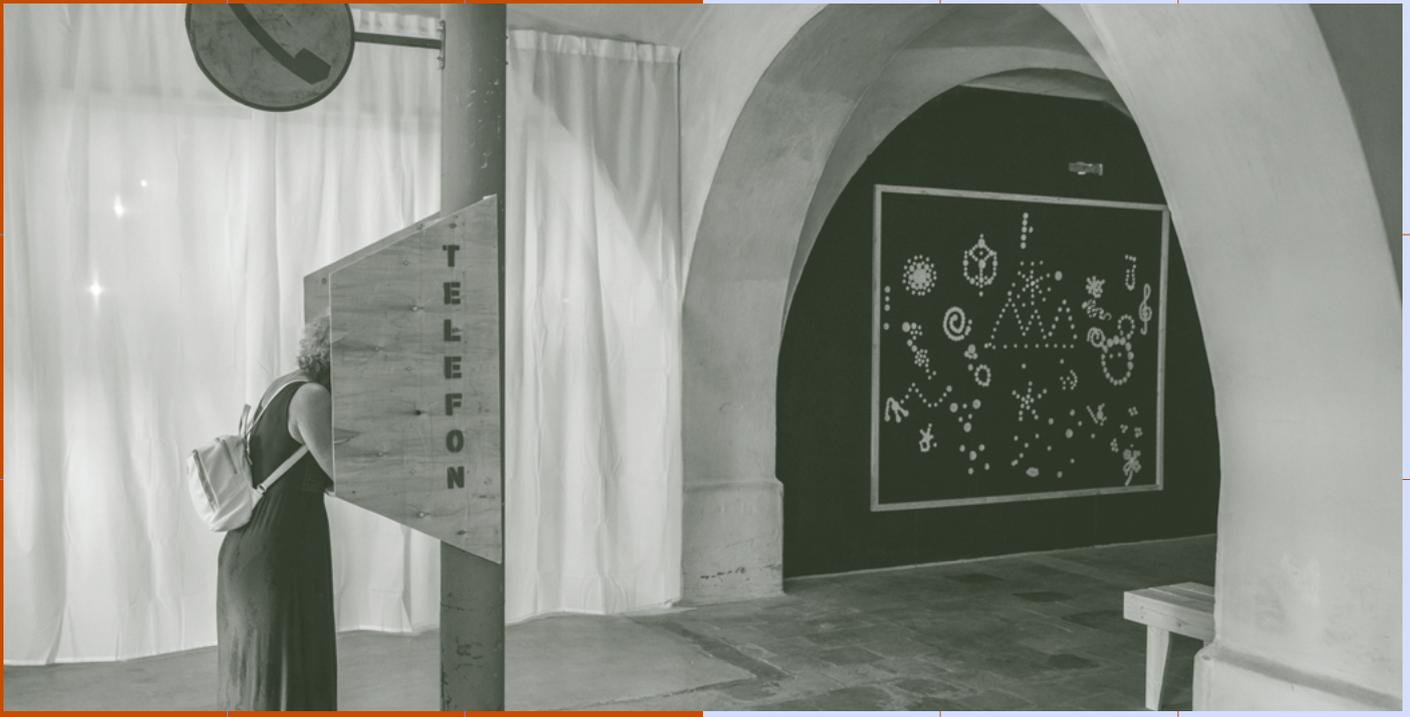
"The first who, having fenced a piece of land, thought of saying 'this is mine' and found people stupid enough to believe them, was the true founder of civil society. How many crimes, how many wars, how many assassinations, how many miseries and errors would one have been spared mankind? The one who, tearing up the pegs or filling the ditch, had shouted at his fellow men: 'Beware of listening to this impostor! If you forget that the fruits belong to everyone and the earth belongs to nobody, you are lost!'" (J.J. Rousseau Origin of inequality, 1754)

“Ti voglio un bene pubblico” is an urban game that reflects on how dividing infrastructures such as gates, walls and fences operate a partition within the urban space. What is it that gets fenced off? And why? Is it a public space? Or is it a private space? How can it be accessed? And which relationships are facilitated. which are made more difficult?

IDEAZIONE E DIREZIONE: Elisabetta Consonni —  
 IN COLLABORAZIONE CON: Sara Catellani — CONSULENZA  
 SOCIOLOGICA: Adriano Cancellieri — CONSULENZA  
 ARTISTICA: Cristina Pancini — ORGANIZZAZIONE:  
 Chiara Panceri — COPRODUZIONE: BASE Milano, Zona K,  
 Fattoria Vittadini — FOTO: ELisa Vettori.

Coreografa tutto, essere umani e disumani, oggetti mobili e immobili, mappe, interstizi e gruppi vacanze spaziali. Tesse reti di relazioni, sottili e forti, come il vetro di zucchero. Artista associata di BASE Milano (visita la sezione a pag. 26).

**CHIESA DI SAN GIOVANNI BONO —**  
**VIA S. VIGILIO, MILANO**  
**30 SET** H18  
**1 OTT** H18  
**2 OTT** H18  
**TICKET 5€**



PRODOTTO DA: Effetto Larsen e Reverb — CO-PRODOTTO DA: La Strada (Austria), In Situ Act project — CO-FINANZIATO DA: programma Creative Europe dell'Unione Europea, Pergine Spettacolo Aperto, Associazione Culturale Dello Scompiglio e con il sostegno di Danae Festival, Cross Award — FOTO: Nikola Mitatović.

Effetto Larsen nasce nel 2007 da un'idea di Matteo Lanfranchi, come progetto di ricerca sulle relazioni umane. Nel lavoro di Effetto Larsen l'arte relazionale diventa strumento per intercettare i desideri ed i bisogni delle community e provare a rispondervi relazionalmente, creando spazi e tempi in cui le persone possano vivere un'esperienza collettiva.

After/Dopo è un progetto sulla contemplazione della mortalità: dove i visitatori sono invitati a prendersi il tempo per ascoltarsi e depositare le proprie tracce intime in maniera anonima, creando un rituale collettivo di condivisione e riflessione. After/Dopo è un'installazione collettiva creata dall'accumulo dei segni lasciati dai partecipanti. Il primo passo è una condizione: per tutta la sua durata, immaginare di non esserci più. Il pubblico è libero di restare per il tempo che desidera, scegliere che segni lasciare, decidere quando andarsene. Le attività che incontra sono semplici: rispondere a domande, tracciare una mappa delle proprie relazioni, lasciare un messaggio, disegnare la linea della propria vita.

After / Dopo is a project on the contemplation of mortality: a path where visitors are invited to take the time to listen to each other and deposit their intimate traces anonymously, therefore creating a collective ritual of sharing and reflection. It is a collective installation created by the accumulation of the marks left by its participants. The first step of After / Dopo is a condition: for its entire duration, imagining not to be there anymore. The audience is free to stay as long as they want, choose which mark to leave, decide when to leave. The activities the audience encounter are simple: answering questions, drawing a map of their relationships, leaving a message, drawing the line of their life.

1 OTT H21 + H22 + H23  
 2 OTT H15 + H16 + H17  
 3 OTT H15 + H16 + H17  
 TICKET 5€



Giorgia Ohanesian Nardin è artista di discendenza Armena che pratica nei contesti del movimento e della performance dal vivo. La sua ricerca si compone di eventi pedagogici e performativi che focalizzano l'esperienza del piacere come forma di resistenza all'oppressione sistemica, mettendo in relazione un approccio transfemminista queer con lo studio di pratiche somatiche. Գիշեր | gisher è un lavoro dal vivo e una performance video che tocca immaginari legati alla geografia, il corpo, l'identità, l'appartenenza e il conflitto. Գիշեր | gisher è l'azione dell'alimentare, del tenere acceso, del bruciare. Filmato e prevalentemente scritto in Armenia, al centro di Գիշեր | gisher ci sono le immagini, che moltiplicano e scompongono la visione chiedendo a chi guarda di orientarsi. Ci sono le parole, scritte e raccontate e offerte e tradotte e lette ad alta voce.

Giorgia Ohanesian Nardin is an artist of Armenian descent who practices in the contexts of movement and live performance. Her research consists of pedagogical and performative events that focus on the experience of pleasure as a form of resistance to systemic oppression, relating a queer transfeminist approach to the study of somatic practices.

Գիշեր | gisher is a live work and a video performance that touches imaginaries related to geography, the body, identity, belonging and conflict. Գիշեր | gisher is the action of feeding, keeping alight, burning. Filmed and mostly written in Armenia, AT THE VERY CENTRE OF Գիշեր | gisher lie the images, which multiply and break down the vision, asking the viewer to self-steer. There are the words, written and told and offered and translated and read aloud.

PRODOTTO DA: Associazione Culturale VAN, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Emilia-Romagna, Centrale Fies Art Work Space — CO-PRODOTTO DA: Be My Guest – Network for Emerging Practices con il sostegno di AtelierSi Bologna, ICA Yerevan, Movin'Up – sostegno alla mobilità degli artisti italiani nel mondo, Spazio Fattoria Milano, DiD Studio Milano.

2 OTT  
TICKET 7€

H21

## DICIOTTANNI

DICIOTTANNI nasce da una raccolta di parole che noi chiamiamo libro. Per sua natura questo libro non è fatto per essere letto in solitudine, necessita di uno spazio in cui possa essere condiviso. Che cosa è privato, che cosa è pubblico. Questo lavoro nasce anche dall'esercizio quotidiano di scegliere che cosa far vedere e cosa no. DICIOTTANNI lavora sul tempo, richiede tempo, parla della trasformatività del tempo e di tutto quello che si muove.

DICIOTTANNI is born from a collection of words that we call a book. By its nature, this book is not meant to be read in solitude, it needs a space where it can be shared. What is private, what is public. This work also arises from the daily exercise of choosing what to show and what not to. DICIOTTOANNI works on time, takes time, talks about the transformativeness of time and everything that moves.

F. De Isabella nasce a Milano nel 1984. nel 2009 co-fonda il collettivo milanese Strasse. Si occupa di djing con lo pseudonimo di ubi broki. Ha presentato i suoi lavori sia in Italia che all'estero e ha curato il suono dei lavori di Giorgia Ohanesian Nardin, Chiara Bersani tra l3 altr3. Con altr3 artist3 si interroga sulle pratiche di produzione artistica da un punto di vista transfemminista e queer. Nel 2020 inizia la sua ricerca per DICIOTTANNI – simultaneously an arch of 18 years and being 18 years old, coming of age.

SCENE/RICERCA: F. De Isabella, Raffaele Tori — SUONO E LIBRO: F. De Isabella — PROGETTO GRAFICO: Alessandra De Isabella — DOMANDE E TRADUZIONE: Giorgia Ohanesian Nardin — PROMOZIONE E CURA: Giulia Traversi — CON IL SOSTEGNO DI: Centrale Fies – Art work space (TN), Associazione Culturale VAN (BO), La Conigliera (TV), Base (MI), Azienda Speciale Palaexpo - Mattatoio | Progetto Prender – si Cura (RM), Ateliersi (BO) grazie Irene Pipicelli, Marco D'Agostin — FOTO: 00 – Raffaele Tori 01/02/03 – F.De Isabella.

4 OTT H18 + H19.15  
+ H20.30 + H21.45  
5 OTT H19.30 + H21  
TICKET 7€



PRODUZIONE COMMISSIONATA DA: The Arts Center at NYU Abu Dhabi, Stanford Live at Stanford University, The Public Theater, and Festival Theaterformen — VERSIONE ITALIANA PROMOSSA DA: Teatro di Sardegna — CON IL SOSTEGNO DI: IN SITU European platform for artistic creation in public space — RESIDENZA PRESSO: University of Colorado, Colorado Springs. Sostegno originale alla produzione: The Pew Center for Arts & Heritage, Philadelphia — FOTO: Michael Silverstone.

600 HIGHWAYMEN (Abigail Browde e Michael Silverstone), vincitori di numerosi Obie Awards, realizzano opere che si inseriscono nel punto in cui si incontrano teatro, danza e incontro civico. Definiti "i portatori standard del teatro contemporaneo" (Le Monde), il loro lavoro evidenzia l'intensità intrinseca delle persone che si incontrano.

Un tempestivo e intimo ritorno allo stare insieme. A Thousand Ways (Part Three): An Assembly unisce un pubblico di 16 estranei per costruire un evento teatrale unico. Un unico script viene condiviso, una storia, che traccia come ci consideriamo l'un l'altro individualmente e collettivamente dopo un lungo periodo di separazione. A Thousand Ways: An Assembly è l'esperienza finale del trittico di 600 Highwaymen di incontri tra estranei. L'opera esplora la linea tra stranezza e parentela, distanza e vicinanza, e come l'assemblea più intima possa diventare profondamente radicale.

A timely and intimate return to togetherness, A Thousand Ways (Part Three): An Assembly gathers an audience of 16 strangers to device a unique and intimate theatrical event. Using a shared script, a story of perseverance comes into focus, tracing how we consider one another individually and collectively after so much time apart. A Thousand Ways: An Assembly is the final experience of 600 Highwaymen's triptych of encounters among strangers. The work explores the line between strangeness and kinship, distance and proximity, and how the most intimate assembly can become profoundly radical.

5 OTT H16 + H18  
 6 OTT H17 + H19  
 TICKET 5€



PRODUZIONE: corpoceleste\_C.C.00# — CO-PRODUZIONE: Mattatoio (Rome), Inteatro Polverigi, Atelier delle arti danza (Livorno) — FOTO: Giulia Di Vitantonio, Gianmaria Borzillo.

Danzatore, performer e regista, il suo lavoro come artista si muove all'interno di più linguaggi, tra danza, performance, teatro, musica, cinema e letteratura. Il suo primo lavoro autoriale, *under the influence*, ha ricevuto la menzione speciale registi under 30 Biennale di Venezia s 2020.

*Under the influence* indaga l'esperienza esistenziale del silenzio attraverso un lavoro scenico che si caratterizza nel segno di un vuoto estetico, che richiama più linguaggi: danza, performance, teatro, con eco provenienti dal cinema. I soggetti in scena non sono liberi, non hanno scelto il luogo in cui nascere. Cosa manca? Come trovare uno spazio di libertà?

Il lavoro è il tentativo di ricostruzione dopo un crollo: ricostruire un attimo di splendore che rappresenti un risveglio per personaggi dormienti e in conflitto col vuoto che li abita, con la speranza di ritrovarsi.

"Under the influence" investigates the existential experience of silence through a stage work that is characterized by an aesthetic void, which recalls multiple languages: dance, performance, theater, with echoes coming from the cinema. The subjects on stage are not free, they have not chosen the place to be born. What is missing? How to find a space of freedom?

The work is an attempt to reconstruct after a collapse: to reconstruct a moment of splendor able to represent an awakening for sleeping characters who are in conflict with the void that inhabits them, with the hope of finding themselves once more.

6 OTT  
TICKET 10€

H21



Sonora Desert è ispirato ad un viaggio compiuto nel Deserto di Sonora, uno dei più vasti deserti americani, situato tra l'Arizona e il Messico. A partire dal diario del viaggio attraverso questo luogo mitico, Sonora Desert fa incontrare l'indagine sulla natura del tempo che la compagnia sta portando avanti in questi anni con le ricerche compiute in America negli anni '60 sul rapporto tra vibrazioni e stati di coscienza. Sonora Desert è un luogo vissuto tra sonno e veglia, che invita lo spettatore a sperimentare una dimensione liminale del sé dove poter incontrare la propria memoria inconscia e archetipica. Un ambiente di vibrazioni sonore, luminose e cromatiche, in dialogo con le musiche appositamente composte da Alvin Curran.

Sonora Desert is inspired by a journey in the Sonora Desert, one of the largest American deserts, located between Arizona and Mexico. Starting from the travel diary through this mythical place, Sonora Desert brings together the investigation into the nature of time that the company has been carrying out in recent years with the 1960s researches in America about the relationship between vibrations and states of consciousness. Sonora Desert is a place lived between sleep and wakefulness, which invites the viewer to experience a liminal dimension of the self, where they can meet their own unconscious and archetypal memory. An environment of sound, luminous and chromatic vibrations, in dialogue with the music specially composed by Alvin Curran.

Muta Imago è una compagnia teatrale nata a Roma nel 2006 guidata da Claudia Sorace, regista, e Riccardo Fazi, drammaturgo e sound artist. La continua ricerca di forme e storie che mettano in relazione la sfera dell'immaginazione con quella della realtà presente, umana, politica e sociale, porta la compagnia a investigare diverse forme di arti dal vivo: il teatro, il teatro musicale, la performance, la radio, con l'obiettivo di indagare nella maniera migliore il rapporto tra l'essere umano, il suo tempo e il suo sentire.

DA UN'IDEA DI: Glen Blackhall, Riccardo Fazi, Claudia Sorace  
 — REGIA, LUCI, SCENE: Claudia Sorace — RICERCHE E  
 DRAMMATURGIA SONORA: Riccardo Fazi — MUSICHE:  
 Alvin Curran — DIREZIONE TECNICA, REALIZZAZIONE  
 SCENE E LUCI: Maria Elena Fusacchia — ASSISTENTE ALLA  
 DIREZIONE TECNICA: Simona Gallo — GUIDA: Chiara Caimmi  
 — AMMINISTRAZIONE, ORGANIZZAZIONE, PRODUZIONE:  
 Grazia Sgueglia, Silvia Parlani, Valentina Bertolino — CURA:  
 Ilaria Mancia — PRODUZIONE ESECUTIVA: Index Muta Imago  
 — CON IL SUPPORTO DI: Mic e il sostegno di Azienda Speciale  
 Palaexpo Mattatoio Progetto Prender-si cura.

7 OTT H18 +  
 H19.30 + H23 + H00:30  
 8 OTT H18 +  
 H19:30 + H21 + H22.30  
 TICKET 10€



Fin che ci trema il cuore è un dispositivo performativo multiformato che prende le basi da un'indagine urbana intorno alla trasformazione storica, sociale ed economica che ha interessato il quartiere Tortona di Milano. Un gruppo ristretto di spettatore attraverserà gli spazi dell'Ex-Ansaldo, accompagnatø da unø performer/guida che dai sotterranei fino ai luoghi di lavoro del quotidiano reincanteranno gli spazi di BASE producendo cortocircuiti temporali, dispositivi dissidenti per "risituare" i corpi nello spazio e ripensare insieme le dinamiche oppressive del lavoro precario che interessa il settore creativo e mettere in campo un'azione trasformativa.

La performance si situa sul confine tra documentario e azione artistica.

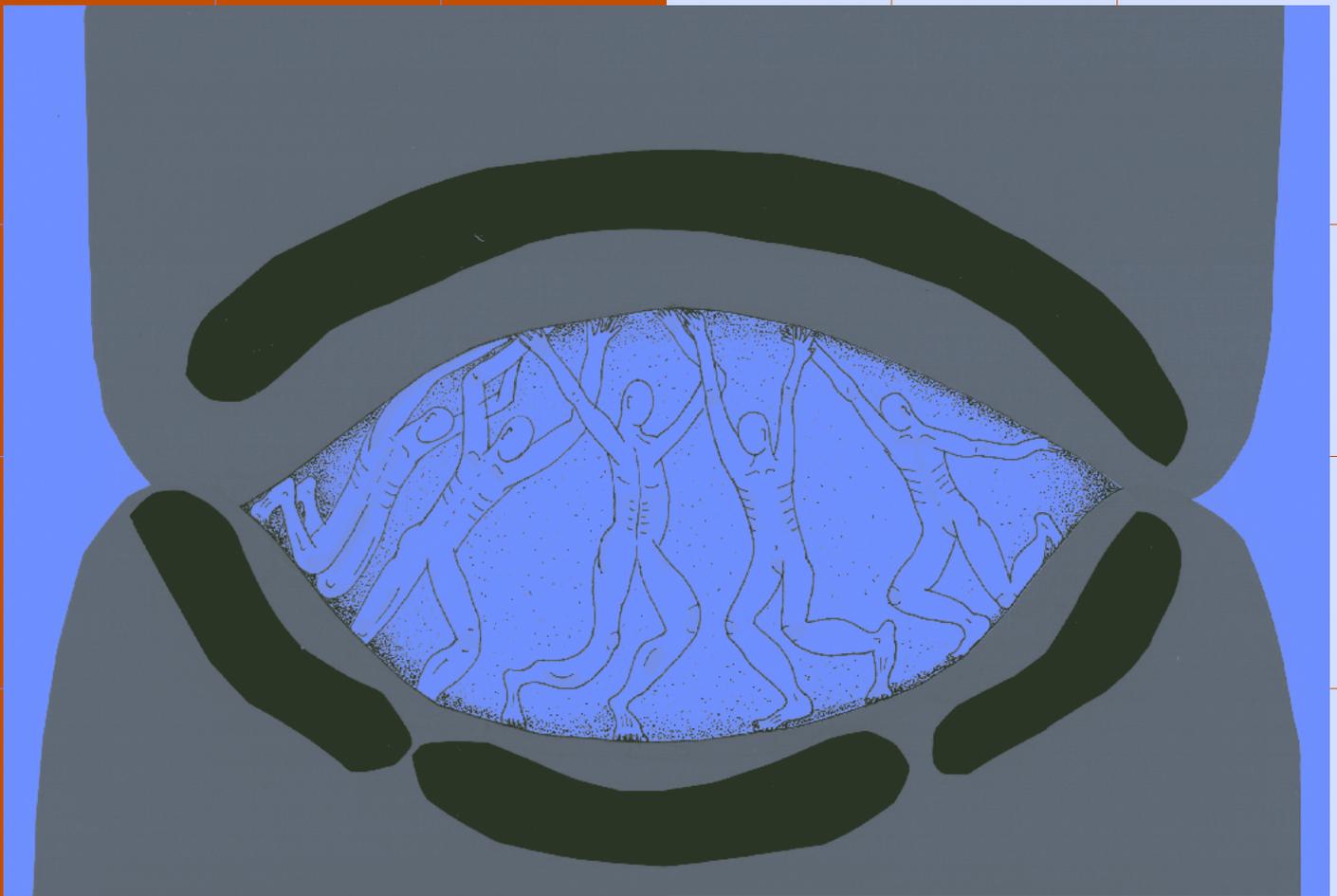
As long as our heart trembles, it is a multiformat performative device that takes its foundations from an urban investigation around the historical, social and economic transformation that has affected the Tortona district of Milan. A small group of spectators will cross the spaces of the Ex-Ansaldo, accompanied by a performer / guide who will re-enchant the BASE spaces from the basement to the workplace, producing temporal short circuits, participatory devices and dissidents to "reposition" the bodies in the space they cross, to rethink together the toxic and oppressive dynamics of precarious work that affects the creative sector and to implement a transformative action.

Between sound mappings, temporary occupations of non-appointed spaces and collective speaking exercises, the performance stands on the border between documentary and artistic action.

IMMAGINAZIONE, REALIZZAZIONE, PERFORMANCE: Cosimo Ferrigolo, Gaia Ginevra Giorgi, Edoardo Lazzari — SUONO: Emanuele Pontecorvo — AMMINISTRAZIONE: Giusy Guadagno — PRODUZIONE: Extragarbo, BASE Milano — ESTRATTI AUDIO/VIDEO DA: "Lia" di Alberto Grifi, "Costruzioni meccaniche Riva" di Ermanno Olmi — GRAZIE A: Sabina e Sergio Bologna, Maddalena Fragnito, Sara Leghissa, Samir Galal Mohamed, Antonio Sancassani, Archivio Primo Moroni – C.S.O.A. COX 18.

Cosimo Ferrigolo è artista del recupero e scenografo, Gaia Ginevra Giorgi è poeta, sound-artist e performer, Edoardo Lazzari è curatore indipendente e ricercatore a La Sapienza di Roma. L3 tre artist3 fanno parte di Extragarbo, una piattaforma di creazione artistica e curatoriale che opera nelle arti performative, fondata nel 2019 a Venezia.

7 OTT H20.25 + H21.30 + H22.35  
 8 OTT H14  
 + H15 + H16 + H17  
 TICKET 7€



Attraversiamo la notte, dove le palpebre dovrebbero chiudersi, vedere il buio, per resistere, continuare a vedere, amplificare il sentire fuori da un tempo produttivo, lasciandoci semplicemente vincere dal fare. Palpebra è l'incontro di pratiche che sembrano lontane, ma si incontrano nel voler dire senza parole, nel tracciare linee, su un foglio bianco, attraverso il disegno, nell'aria silenziosa. attraverso il suono.

We go through the night, where eyelids should close, see the dark, in order to resist, keep seeing, and amplify the feeling outside of productive time, simply letting ourselves be overcome by the act of doing. Palpebra is the encounter of practices that seem distant, but meet in wanting to speak without words, in tracing lines on a white sheet, through drawing in the silent air, through sound.

Silvia Costa è regista e performer, il suo lavoro oscilla tra pratiche sempre ibride che fondono il corpo, la parola, il gesto e il suono.

Nicola Ratti, musicista e sound designer, i suoi suoni trovano vita nei live, nei dischi, negli spazi teatrali e non; è uno dei fondatori del collettivo Standards.

**7 OTT** **H21**  
 —INGRESSO GRATUITO  
 PRENOTAZIONE  
 OBBLIGATORIA



CON: Chiara Prodi, Adaline Anobile, Alice Ruggero —  
 MUSICISTE: Flavia Passigli, Ilaria Lemmo, Arturo Zanaica  
 — FOTO: Alex Piacentini e PARSEC

“Correspondances\_I discovered loving means going back to repetition” è una performance di 3 ore in cui materiali diversi (video, scrittura, suono, giochi, movimento) si intrecciano, formando un ecosistema di mondi e linguaggi diversi per un’esperienza immersiva e partecipativa.

“Correspondances” sviluppa una ricerca sul linguaggio da una prospettiva decostruzionista. Decostruire il linguaggio dalle classi: classi sociali, classi di genere, classi di specie. “Per imparare a partire da un altro punto entro nel mio corpo come entro nel bosco. Abito la quantità di piante e animali e sassi di cui mi compongo. Ne prendo la forma.”

Lucia Palladino è un’artista multimediale indipendente e ricercatrice nel campo della performance e della coreografia con sede a Bruxelles. Combina e integra la pratica artistica con la maternità dai 23 anni. Il suo lavoro si incentra sull’incontro con l’altro e su come questo incontro metta in discussione identità, proprietà e linguaggio. “Sono un’artista camminatrice e scrivo”. Produce performance site-specific di lunga durata e dispositivi basati su giochi, video e scrittura. Utilizza il movimento, la coreografia, la scrittura e le pratiche di ripresa come forme di resistenza.

“Correspondances\_I discovered loving means going back to repetition” is a 3-hour performance in which various media (video, writing, sound, games, movement) intertwine, forming an ecosystem of different worlds and languages for an immersive and participatory experience.

“Correspondances” develops a research on the language from a deconstructionist perspective. Deconstructing language from classes: social classes, gender classes, species classes. “In order to learn on entering from another point, I enter my body as I enter the woods. I inhabit the quantity of plants and animals and stones of which I am made. I take the shape of them.”

8 OTT  
 9 OTT  
 TICKET

H19 — 21  
 H17 — 20  
 10€



CREDITI: BASE Milano – La Corte Ospitale / selezione Forever Young 2022 — FOTO: Valentina Quintano, Paolo Sacchi / Corps Citoyen.

CORPS CITOYEN è un collettivo artistico pluridisciplinare basato tra Tunisi e Milano che opera nel campo artistico ed educativo, con progetti territoriali di creazione partecipativa e di creazione performativa. Artist3 associat3 di BASE Milano (visita la sezione a pag. 24).

GLI ALTRI #2\_OSTALI è il secondo episodio della trilogia GLI ALTRI, dedicato ad Anja Dimitrijevic, artista interdisciplinare nata a Belgrado e residente a Venezia dal 2012. La drammaturgia sorge a partire dalla domanda, continuamente rielaborata e riproposta lungo l'intera performance: quali documenti permetterebbero ad Anja di rimanere più a lungo in uno stato dell'UE? L'utilizzo del documento, come forma principale del progetto, è individuato come pretesto narrativo per ragionare intorno alle molteplici contraddizioni insite nel concetto di identità, personale e pubblica.

GLI ALTRI # 2\_OSTALI is the second episode of the trilogy GLI ALTRI, dedicated to Anja Dimitrijevic, an interdisciplinary artist born in Belgrade and living in Venice since 2012. The dramaturgy arises from the question, continuously reworked and re-proposed throughout the entire performance: which documents would allow Anja to stay longer in an EU state? The use of the document, as the main form of the project, is identified as a narrative pretext for reasoning around the many inherent contradictions within the concept of identity, both personal and public.

9 OTT  
TICKET

H21.30  
7€

School of Unlived Worlds è una scuola nomade che appare in festival, teatri e contesti museali in cui si crea uno spazio di apprendimento sperimentale per artist3 e pubblici su come relazionarsi in modo diverso con i luoghi in cui viviamo. Ad esempio gattonare a quattro zampe in un parco, girare molto lentamente intorno al tuo asse per trenta minuti, seguire una formica attraverso la città... La scuola a FAROUT 2022 è dedicata ad artist3 (del giardinaggio), biolog3 (danzanti), attor3 (seri3), filosof3 e altre (curiose) creature.

The School of Unlived Worlds is a nomadic School that pops up in festivals, theatres and museum contexts in which it creates an experimental learning space for artists and audiences, pondering on how to relate differently to the places we inhabit. For example, one might crawl on all fours in a park, turn around their axis very slowly for thirty minutes, follow an ant through the city... The school at FAROUT 2022 is devoted to (gardening) artists, (dancing) biologists, (serious) actors, philosophers and other (curious) creatures.



CREDITS: IN SITU - European Platform for Artistic Creation in Public Space e Consolato Generale dei Paesi Bassi a Milano.

Emke Idema è un'artista olandese. La sua ricerca si concentra su School of Unlived Worlds, progetto che intende creare veri e propri parchi giochi sociali e giochi teatrali interattivi. Durante un rituale, Emke ha strisciato su mani e ginocchia percorrendo la foresta del suo paese natale e ha vissuto un'esperienza sconvolgente che la collegava al luogo in modi nuovi. Da questa esperienza è nata una ricerca volta a scoprire i tanti modi di interagire con un luogo. l'attrice/scrittrice Marie Groothof e la danzatrice/drammaturga Doke Pauwels fanno parte del team principale della Scuola.



LIGHT DESIGN: Kaneko Studio — FOTO: Antonio Cavallo.

A metà fra una performance e un concerto: il duo formato da Damon Arabsolgar (IT/IR/GER) e Anselmo Luisi mescola canzoni inedite e canti popolari di diverse lingue e culture, riarrangiati in chiave rock elettronica.

MOMBAO Live è un rituale mistico in chiave techno/punk/pagana in cui il pubblico viene coinvolto e trascinato per passare da uno stato di grande concentrazione e ascolto ad un ballo liberatorio.

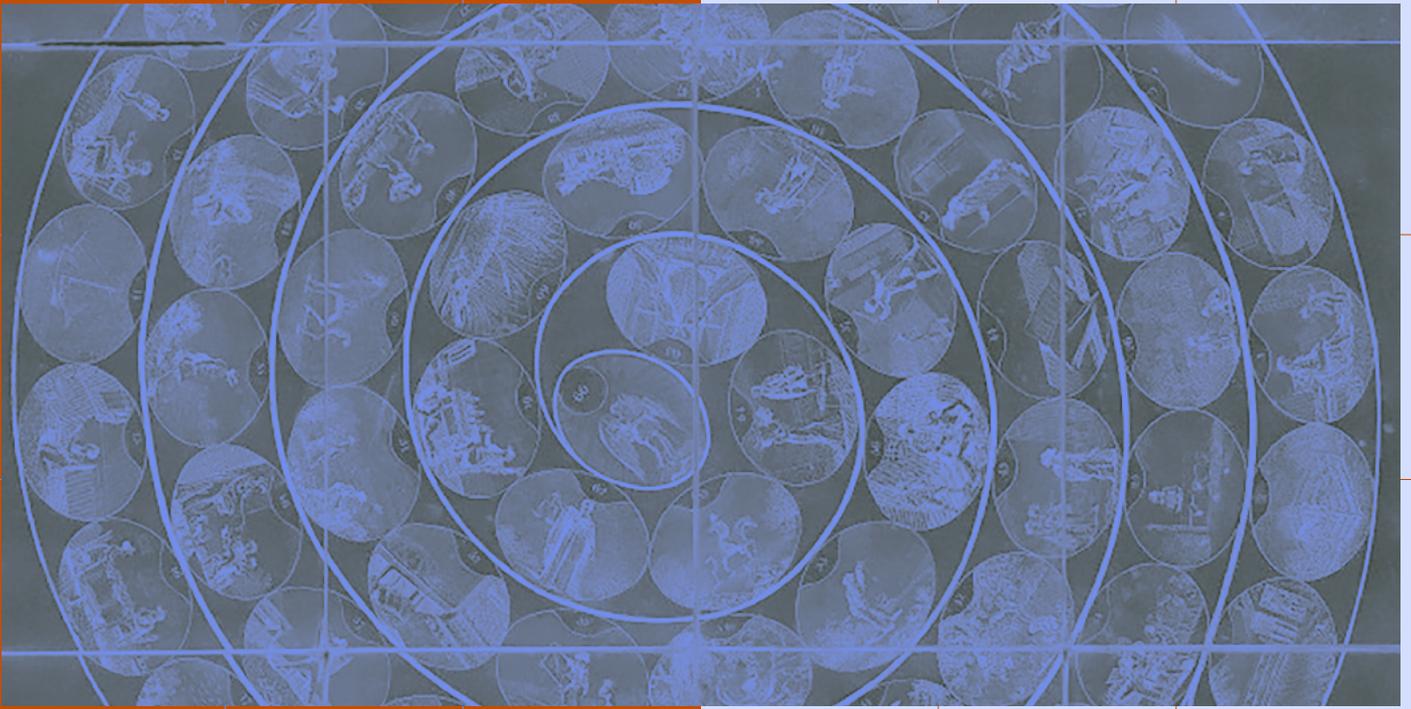
Verrà registrato un video live del concerto, si chiederà al pubblico di firmare una liberatoria per la ripresa delle immagini.

Halfway between a performance and a concert: the duo formed by Damon Arabsolgar (IT / IR / GER) and Anselmo Luisi mixes unreleased songs and folk chants from different languages and cultures, rearranged in a rock-electronic key.

MOMBAO Live is a mystical ritual in a techno /punk/pagan key in which the public gets involved and dragged in order to move from a state of great concentration and listening to a liberating dance.

**9 OTT**  
TICKET: 15€

H22



Nell'interpretare l'impatto dello scorrimento del tempo, Le Cannibale e FAROUT Live Arts Festival presentano una esperienza musicale originale composta da tre appuntamenti unici: due concerti ed un party, un percorso attraverso suoni ed atmosfere differenti che partono dal tramonto fino a toccare l'alba. I tre eventi si concentrano sulla relazione tra i suoni e il pubblico in tre differenti momenti della notte: la sera, la notte e l'alba. Sarà il duo tedesco GRANDBROTHERS a rappresentare l'arrivo del buio, i primi suoni della notte, con un concerto che mescola musica classica ed elettronica. Dalle 23.30, la notte fonda ospiterà una festa dai suoni elettronici con in consolle una delle artiste di cui si è sentito parlare di più nel 2022, la peruviana SOFIA KOURTESIS, già paragonata ad artisti quali Four Tet o Floating Point. Insieme a lei il dj FABIO MONESI, talentuoso produttore, fondatore della label di culto Wilson Records. All'alba, infine, MARTA DEL GRANDI saluterà l'arrivo dei primi raggi di luce con un intimo live in solitaria che segna la fine dell'esperienza e l'inizio di un nuovo percorso.

(Le tre manifestazioni sono esperienze separate, acquistabili con biglietti singoli, o scontati per acquisti multipli)

While interpreting the impact of the flowing of time, Le Cannibale and FAROUT Live Arts present an original musical experience, consisting of three unique events: two concerts and a party, a journey through different sounds and atmospheres, from dusk 'till dawn. The three events focus on the relationship between sounds and the audience at three different stages of the night: evening, night and sunrise.

The German duo GRANDBROTHERS will represent the arrival of the dark, the first sounds of the night, with a concert that mixes classical and electronic music. From 11.30 pm, the night will host a party with electronic sounds hosting in consolle one of the most talked-about artists of 2022: Peruvian Sofia Kourtesis, already compared to artists such as Four Tet or Floating Point. Alongside her will be DJ FABIO MONESI, talented producer and founder of the iconic label Wilson Records. Finally at dawn, MARTA DEL GRANDI will greet the arrival of the first sun rays with an intimate solo live show that represents the end of the experience, and marks the beginning of a new journey.

INFO E PRENOTAZIONI



8—9 OTT H20.30—8  
TICKET DA 15€

## INDIRIZZI

BASE MILANO  
VIA BERGOGNONE 34

KINLAB  
PIAZZA SEGESTA 3

CHIESA S. GIOVANNI  
BONO  
VIA S. VIGILIO

BARRIO'S  
VIA BARONA ANGOLO  
VIA BOFFALORA

VIA DEGLI APULI 5

VIA ODAZIO

## ORARI

LE INSTALLAZIONI  
E MOSTRE DI FAROUT  
SONO VISITABILI  
NEI SEGUENTI ORARI\*  
FAROUT INSTALLATIONS  
AND EXHIBITIONS CAN  
BE VISITED AT THE  
FOLLOWING TIMES\*

LUN—VEN H16—22  
SAB—DOM H11—22

\* SI PREGA DI VERIFICARE ONLINE  
EVENTUALI CAMBIAMENTI  
\* PLEASE CHECK ONLINE  
FOR ANY CHANGES

## BIGLIETTERIA

I BIGLIETTI SONO DISPONIBILI ONLINE  
O IN BIGLIETTERIA (APERTA DA 15'  
DALL'INIZIO DELL'EVENTO).

IL PREZZO DEL BIGLIETTO È VARIABILE  
A SECONDA DELLE PERFORMANCE.

BIGLIETTO RIDOTTO (PER OPERATOR3  
DEL SETTORE E ARTIST3, +65 E -26 E  
PERSONE CON DISABILITÀ): €3  
I BIGLIETTI CON RIDUZIONE SONO  
ACQUISTABILI IN LOCO O INVIANDO  
UNA MAIL A:  
FAROUT@BASE-MILANO.IT



## DIREZIONE GENERALE

Nicolò Bini

## DIREZIONE OPERATIVA

Giulia Cugnasca

## DIREZIONE ARTISTICA

Linda Di Pietro

## COORDINAMENTO GENERALE PRODUZIONE

Agnese Da Col

## PRODUZIONE E PROJECT MANAGEMENT

Francesca Napoli, Emanuele Calorio, Clara Sistili,  
Alessia Filippini, Ilaria Casetto e Lorenzo Carni.Assistenti di Produzione: Laura Pellini, Bianca Intonti,  
Maddalena Martino, Valeria Croce

## COMUNICAZIONE

Giuseppina D'Alessandro, Agnese Argondizza.

Graphic Design: Stefania Zanetti, Alessandro Zenatti

## DESIGN E ART DIRECTION

Studio FLUDD

## STAMPA

Althea Grafiche

## UFFICIO STAMPA

ddlArts

## TRADUZIONI

Charlotte Alexander-Marsh

## OSPITALITÀ E BIGLIETTERIA

Arianna Salvaggio, Daniela Ortiz Torres,  
Carol Tassiello

## AMMINISTRAZIONE

Giulia Monti

## MARKETING E FUNDRAISING

Francesca Selleri, Luca Foschi, Marta Gori

## PROGETTAZIONE

Elisa Ferrari, Tommaso Casella, Gaia Calzi

## BUILDING

Matteo Martella

## COMMUNITY

Sonia Sorrentino, Eleonora Savina, Camilla Negri

## FOOD AND BEVERAGE

Posti srl, Giacomo Faina, Veronica Rocca, Alessandro  
Donelli, Ilenia Negrini, Emanuela Esposito Amendola,  
Sabrina Marilù D'Ambra, Maria Teresa Orfeo, Sara  
De Simone, Marco Paolo Capitoni, Valerio Valente,  
Davide Testagrossa, Mostafa Mohamed, Remo Sale,  
Dilan Malaka Wickramasinghe, Warnakulasuriya  
Mahalekamg N P Fernando, Alamin Khan

## GRAZIE A

Matteo Bartolomeo, Daniela Cattaneo, Beniamino  
Saibene, Marina Mussapi, Francesca Acquati,  
Giuseppe D'Agostino, Marco Minoja, Maria Paola  
Zedda, Martina Merico, Francesca de Feo, Alice  
Cosmai, Andrea Comollo/ We World, Greta Nicolini/  
We Word

# BASE

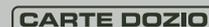
BASE È UN PROGETTO DI



## PARTNER ISTITUZIONALI



## PARTNER



## MEDIA PARTNER



È

BASE

BASE è una comunità di persone attive in molteplici discipline creative, che si impegna a sviluppare un ecosistema inclusivo indirizzato a produrre contenuti culturali innovativi

La missione di BASE: generare nuove riflessioni per la città del XXI secolo, formare nuove connessioni tra differenti arti, discipline e linguaggi. Con 12.000 mq su 3 piani, oltre 200 realtà creative residenti, più di 400 eventi e 500.000 visitatori all'anno, BASE è un hub creativo con atmosfera internazionale, un centro per la ricerca, la sperimentazione, produzione e co-produzione di iniziative culturali con un reale valore sociale.

Collocato all'interno del complesso ex-Ansaldo, uno dei progetti di riqualificazione urbana più importanti in Europa, BASE dona nuova vita ad un monumento di architettura industriale, esplorando nuovi modelli di collaborazione tra il pubblico e il privato.

BASE.MILANO.IT  
@BASE\_MILANO

BASE is a community of people engaged in a range of creative disciplines, committed to developing an inclusive ecosystem that aims to produce innovative content for cultural progress. BASE's mission: to generate new considerations for the 21st century city, to forge new connections between different arts, disciplines and languages.

With 12,000 mq spread over 3 floors, more than 200 creative enterprises in residence, over 400 events, and 500,000 visitors per year, BASE is a creative hub with an international atmosphere, as well as a centre for research, experimentation, production and the joint production of cultural initiatives with real social value.

F A

01 —  
01 —  
01 —

LIVE ARTS  
LIVE ARTS  
LIVE ARTS

R

09 OCT  
09 OCT  
09 OCT

FESTIVAL  
FESTIVAL  
FESTIVAL

THE

